

Singapore

L'OTTIMISTA

CAPITALE FINANZIARIA DEL SUD-EST ASIATICO E LABORATORIO A CIELO APERTO: NON È UN CASO CHE LE ARCHISTAR SI RITROVINO TUTTE QUI. MENTRE ISTITUZIONI E PRIVATI OFFRONO INFRASTRUTTURE CHE SOSTENGONO LA CREATIVITÀ. PROSSIMI APPUNTAMENTI: DESIGN WEEK E BIENNALE D'ARTE

TESTO – BARBARA PASSAVINI
FOTO – LUCA ROTONDO PER LIVING



Una vista di Marina Bay, fulcro dello sviluppo di Downtown Singapore. Ogni sera uno spettacolo di fontane e luci attira le migliaia di persone che passeggiano intorno allo specchio d'acqua



La designer nata a Singapore Olivia Lee (sopra) spazia dal branding agli NFT e condivide lo spazio con il marito Hunn Wai (in alto, a sinistra) dello Studio Lanzavecchia + Wai. I vasi di Hans Tan si ispirano alla tradizione ceramica cinese (al centro, a sinistra). Priscilla Lui e Timo Wong dello studio Juju (in basso, a sinistra)

01

SCENA CREATIVA

«Qui ci sono meno di 60 anni di storia, ma le influenze culturali sono diverse e l'ambiente è stimolante»: Hans Tan, designer, maker e professore al Politecnico di Singapore, ha studiato, come molti, all'estero per poi tornare nella città-stato. Lavora ceramiche della tradizione cinese trasformandole con pattern contemporanei. «Manca la cultura artigianale, ma questo mi ha dato modo di sperimentare nuove tecniche», conferma Tan. Gli fa eco Hunn Wai che, con Francesca Lanzavecchia, forma lo studio Lanzavecchia + Wai con doppia sede a Milano e Singapore: «La distanza non è un problema e i riferimenti culturali sono simili: siamo idealisti e romantici; convinti che il design possa cambiare il mondo. Qui a Singapore poi tutto muta molto velocemente e c'è un network di professionalità straordinario. Essendo parte

del presente, a volte facciamo fatica a vederlo, ma è evidente». Punto di forza della città sono le infrastrutture e il sostegno alla creatività da parte delle istituzioni e dei privati. Timo Wong e Priscilla Lui dello studio Juju sono pronti a proporre qualcosa di nuovo: «Lavoriamo con le big tech company, ma anche con le banche. Sono sfide che ci coinvolgono completamente, ma ora vogliamo tornare anche a produrre oggetti. Durante i mesi della pandemia abbiamo lavorato su un nuovo brand per tornare a essere ottimisti. Abbiamo deciso di chiamarlo New Optimistic Works». Olivia Lee spazia dallo studio d'immagine a progetti NFT: «Ho studiato e lavorato in Europa poi sono tornata per aprire il mio studio. Puoi vivere e lavorare dove vuoi, tutta la creatività è nella testa e a Singapore la sperimentazione è la regola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02

Gli esterni e gli interni del Learning Hub realizzato da Heatherwick Studio al Politecnico di Singapore (sopra). L'Apple Store progettato dallo studio Foster + Partners è una cupola galleggiante sulle acque di Marina Bay. Sulla destra, il celebre Marina Bay Sands Hotel con la piscina panoramica (in questa foto)



ARCHITETTURA

Singapore è una città-stato fondata sull'ottimismo. E su una consistente capacità di tenere tutto in ordine, anche seguendo le regole del feng shui. Indipendente dalla Malesia dal 1965, si è posta l'obiettivo di diventare capitale finanziaria del sud-est asiatico, ma anche

laboratorio a cielo aperto per realizzare la città del futuro. Ogni centimetro di terra conquistato al mare fa parte di un progetto urbanistico totale e stratificato. Là dove è prevista la costruzione di un altro grattacielo, prima si realizzano le infrastrutture sotterranee come strade e metropolitane, si aspetta che il terreno si assesti e poi spesso si interpellano i migliori architetti del mondo per progettare avveniristici edifici votati alla sostenibilità in cui il verde, anche sospeso, non è un optional ma una regola. Ne è un perfetto esempio il Learning Hub firmato Heatherwick Studio per il Politecnico della città. Le torri circolari nascondono un'esplosione di piante e rampicanti che rinfrescano il microclima anche se all'esterno ci sono temperature tropicali. I terrazzi sono protagonisti anche del complesso condominiale The Interlace dello studio OMA, un insieme di strutture incastrate una sull'altra avvolte nel verde, come i giardini passanti da un edificio all'altro del Reflections at





Keppel Bay di Daniel Libeskind. E sono ancora grandi terrazze a spezzare la facciata nera dei due condomini di lusso Nouvel 18 di Jean Nouvel. C'è poi una sfera che emerge dalle acque di Marina Bay, l'Apple Store, dello studio Foster + Partners: un gioco di trasparenze e ombre



Le due torri curve Orchardgateway di Tange Associates ospitano un hotel e un complesso di uffici (accanto). I nuovi condomini Nouvel 18 firmati dallo studio Jean Nouvel integrano giardini pensili che interrompono la modularità della struttura (a sinistra). Su progetto dello studio OMA, The Interlace è un intero quartiere residenziale immerso nel verde (sotto)

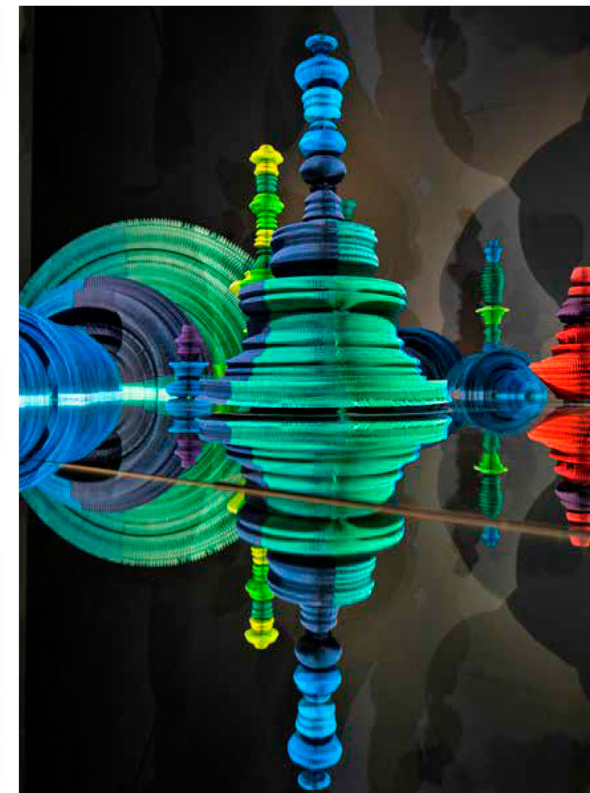
«per dissolvere i confini tra interno ed esterno e guardare lo spettacolare panorama di Singapore galleggiando sull'acqua», ha dichiarato David Summerfield in occasione dell'inaugurazione nel 2020. Anche in questo caso la presenza di alberi

all'interno della cupola ingentilisce l'estetica minimal dell'architettura. Come essenziali sono le linee dell'OCBC Centre di I.M. Pei e sinuose invece quelle dell'Orchardgateway, edificio multifunzionale firmato dallo studio Tange Associates.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo street artist Idris Johor ha cambiato il volto del quartiere Kampong Gelam (in questa foto). *Land of Fairy Tales* di Li Hongbo esposto al Sam, Singapore Art Museum, che accoglierà in ottobre la Biennale d'Arte (a destra). Il National Design Centre ospita questo mese la Design Week (sotto)



03



ARTE

«Quando vede i miei lavori, voglio che la gente sorrida. Soprattutto dopo questi due anni così difficili per tutti noi»: Idris Johor ha studiato da architetto prima di iniziare a dipingere, firmandosi spesso come PrettyFreakyFantasy. È lui l'anima della rivoluzione estetica di Arab Street nel quartiere di Kampong Gelam, zona ricca di locali e ristoranti dove la vita notturna si anima quando i suoi murales fosforescenti diventano protagonisti di mille selfie e foto. Nell'atelier che ha aperto qui, Johor offre la seduzione dell'arte: «Voglio che tutti si divertano come me a dipingere». La scena artistica di Singapore spazia dalla street art alle grandi istituzioni museali - National Gallery, per dirne una - fino a gallerie più underground e di ricerca come la Art Porters o il complesso Gillman Barracks Art Hub, dove in edifici militari coloniali britannici sono riuniti decine di spazi

espositivi (non tutti riaperti dopo la pandemia). Importante punto di riferimento per la creatività contemporanea è la sede del Sam, Singapore Art Museum, al Tanjong Pagar Distripark. Circondato da magazzini e container, il museo ospita mostre temporanee con un fitto calendario che focalizza l'attenzione su artisti del sud-est asiatico, ma anche sulle nuove tecnologie e la sostenibilità. A ottobre sarà il fulcro principale dell'attesa Biennale d'Arte che prevede interventi diffusi anche in altre zone della città. Cuore della Design Week di Singapore in scena dal 16 al 25 settembre è invece il National Design Centre. L'hub creativo occupa un edificio Art Déco completamente rinnovato che include studi, atelier, showroom di designer emergenti e spazi espositivi. Interessante anche l'esposizione permanente al Red Dot Design Museum dedicato al celebre premio internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena gastronomica di Singapore è effervescente. Tra le cucine più interessanti quella tradizionale peranakan da provare al Candlenut (sopra),

ma non mancano ristoranti internazionali, come il francese Claudine (in alto). Atmosfera industrial-chic al The Warehouse hotel (in alto, a destra)



04

HOTEL E RISTORANTI

Il melting pot culturale di Singapore risulta evidente ogni volta che ci si siede a tavola. Dallo street food (anche stellato) ai ristoranti più sperimentali e rinomati, la varietà in termini sia economici sia di gusto è unica al mondo. Cucina cinese, indiana, malese, araba e peranakan, ovvero quella più tradizionale che fonde Cina e Malesia, soddisfano anche i palati più esigenti. Ha ricevuto una stella Michelin il ristorante Candlenut a Dempsey Road che propone proprio una rivisitazione della cucina peranakan grazie alla creatività dello chef Malcolm Lee. Punta su piatti francesi il ristorante Claudine in un'ex cappella ottocentesca, ridisegnata dai londinesi Nice Projects. Se il Firangi Superstar propone un viaggio nostalgico in India, all'Euphoria l'esperienza immaginata dallo chef Jason Tan è gastrobotanica. Originale anche il mix franco-giapponese del Whitegrass. Per concludere una serata vale la pena bere uno degli oltre mille gin proposti dall'Atlas Bar, il cui ambiente Art Déco immerge in un'atmosfera anni Venti. Anche l'hôtellerie è variegata e sorprendente. Si va dal design firmato Philippe Starck per il moderno JW Marriott South Beach all'eleganza rétro del Warehouse, fino all'immersione hi-tech ma sostenibile dell'Oasia, un grattacielo avvolto nel verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli edifici storici raccontano il passato coloniale di Singapore e le diverse influenze culturali che la caratterizzano (in questa foto, Little India). Uno dei murales che punteggiano Chinatown (sotto)

05

QUARTIERI STORICI

Città profondamente orientata al futuro, Singapore ha comunque saputo preservare, almeno in parte, il suo patrimonio culturale storico. Le architetture tradizionali sono state restaurate per dare vita a quartieri non solo accoglienti per le diverse comunità

internazionali che risiedono in città, ma anche affascinanti per chi è in cerca di shopping e di avventure gastronomiche. Lo stile vittoriano degli edifici, i colori pastello delle facciate, i portici fortemente voluti dal piano regolatore del 1822 redatto dal britannico Stamford Raffles (che oggi dà il nome a uno degli hotel storici della città), ospitano botteghe artigiane, ristoranti etnici e piccoli market. Il più ampio quartiere storico è Chinatown, dove si gioca a dama in strada, l'odore di durian è ovunque e si fa la fila per i noodles stellati (costano meno di cinque euro) dello chef Chan Hon Meng. Non mancano prelibatezze anche a Little India, che si sviluppa lungo il fiume Serangoon dove sorgono templi hindu e buddhisti tra i palazzi più moderni, e gli effluvi di spezie si confondono con quelli degli incensi. Kampong Gelam fu invece assegnato, sempre da Raffles, alla comunità araba e musulmana malese. Le cupole d'oro della moschea del sultano sveltano con alle spalle i grattacieli mentre tutto intorno è un pullulare di ristoranti libanesi, turchi, malesi. Il posto giusto dove bere un caffè: 100% Arabica naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dalla piscina nel cielo allo street food stellato

Gli edifici di Marina Bay sono i più iconici di Singapore. Dal performing arts center The Esplanade dello studio Michael Wilford, sulla sinistra, al fiore che si schiude dell'Art Science Museum fino al Marina Bay Sands, hotel con piscina panoramica, entrambi dello studio Safdie Architects

MUSEI

Collocata negli spazi un tempo occupati dalla Corte suprema e dal Comune, la **National Gallery** di Singapore è il museo d'arte moderna più importante di tutto il sud-est asiatico. Ne ha curato la ristrutturazione lo studio di architettura locale Milou. *1 St Andrew's Road, tel. +65/62717000*

➤ NATIONALGALLERY.SG

È attualmente in fase di ammodernamento la sede storica del **Singapore Art Museum** mentre rimane aperta quella presso il Tanjong Pagar Distripark, che sarà il cuore principale anche della Singapore Biennale. *39 Keppel Road, tel. +65/66979730*

➤ SINGAPOREARTMUSEUM.SG

Punto di riferimento creativo

della città e non solo, il **National Design Centre** è anche spazio espositivo e teatro di eventi durante la Singapore Design Week. *111 Middle Road, tel. +65/63333737*

➤ DESIGNSINGAPORE.ORG

Il **Red Dot Design Museum** è sede del prestigioso premio di design internazionale. Se ne racconta l'evoluzione e i protagonisti nel corso degli anni. *11 Marina Boulevard, tel. +65/65140111*

➤ MUSEUM.RED-DOT.SG

Occupi gli spazi di quella che fu una tradizionale bottega la galleria **Art Porters**. Propone mostre temporanee di arte contemporanea di creativi locali e asiatici. *64 Spottiswoode Park Road, tel. +65/69090468*

➤ ARTPORTERS.COM

DESIGN TOUR INDIRIZZI

In un'area un tempo occupata dall'esercito britannico si trova il **Contemporary Arts Cluster Gillman Barracks** con numerose gallerie, ristoranti e spazi espositivi. *9 Lock Road*
➤ VISITSINGAPORE.COM

HOTEL

Si trova in un ex dock fluviale **The Warehouse Hotel**, sofisticato albergo dal look industriale con suite, loft e una piscina all'aperto affacciata sul fiume. *320 Havelock Road, Robertson Quay, tel. +65/68280000*
➤ THEWAREHOUSEHOTEL.COM
A downtown il **JW Marriott South Beach** occupa una delle due sinuose torri progettate da Norman Foster. D'autore anche gli interni firmati

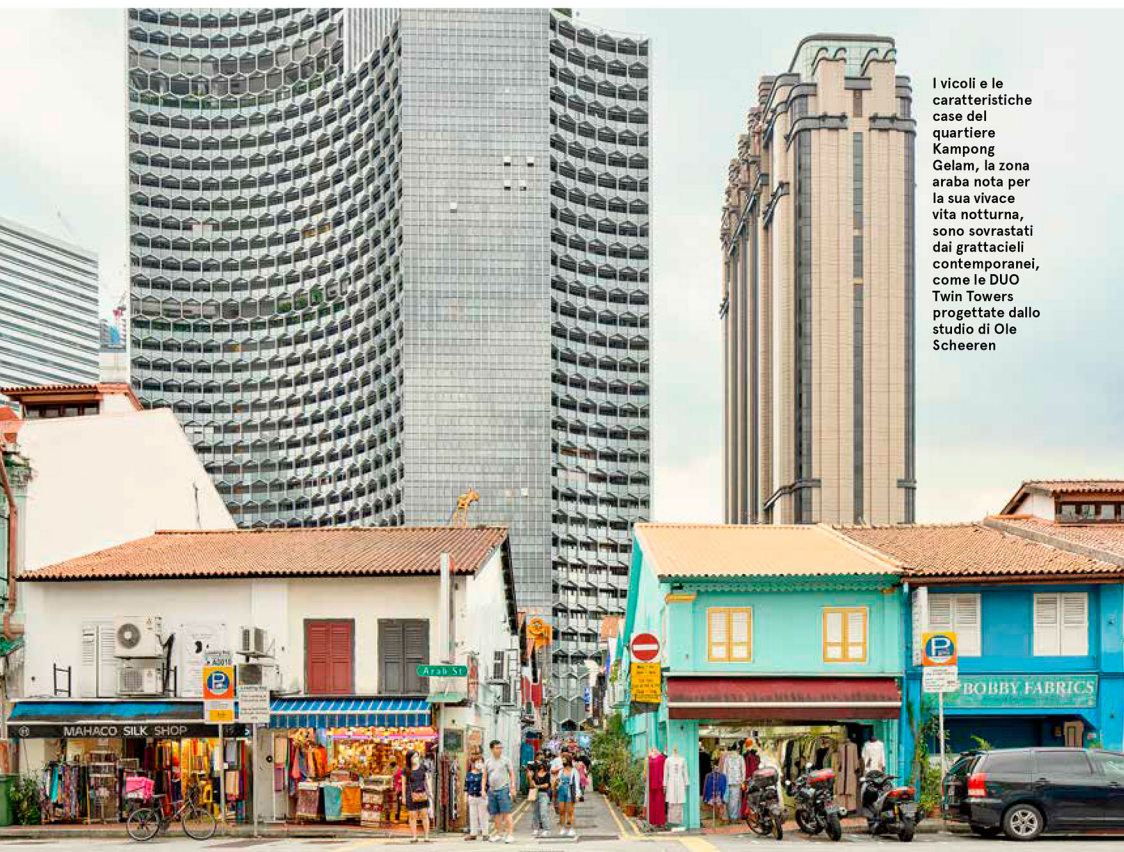
da Philippe Starck. *30 Beach Road, tel. +65/68181888*
➤ MARRIOTT.COM
Dopo un lungo restauro conservativo, il **Raffles Hotel** è tornato agli antichi splendori. Da non perdere il bar dove si gusta il celebre Singapore Sling, il cocktail nazionale. *1 Beach Road, tel. 65/63371886*
➤ RAFFLES.COM
Un edificio iconico progettato dallo studio WOHA con il verde protagonista: l'**Oasia Hotel** è noto anche per la lobby open air e il panorama su downtown. *100 Peck Seah Street, tel. +65/68126900*
➤ OASIAHOTELS.COM

RISTORANTI

L'unico ristorante stellato del mondo a proporre la cucina

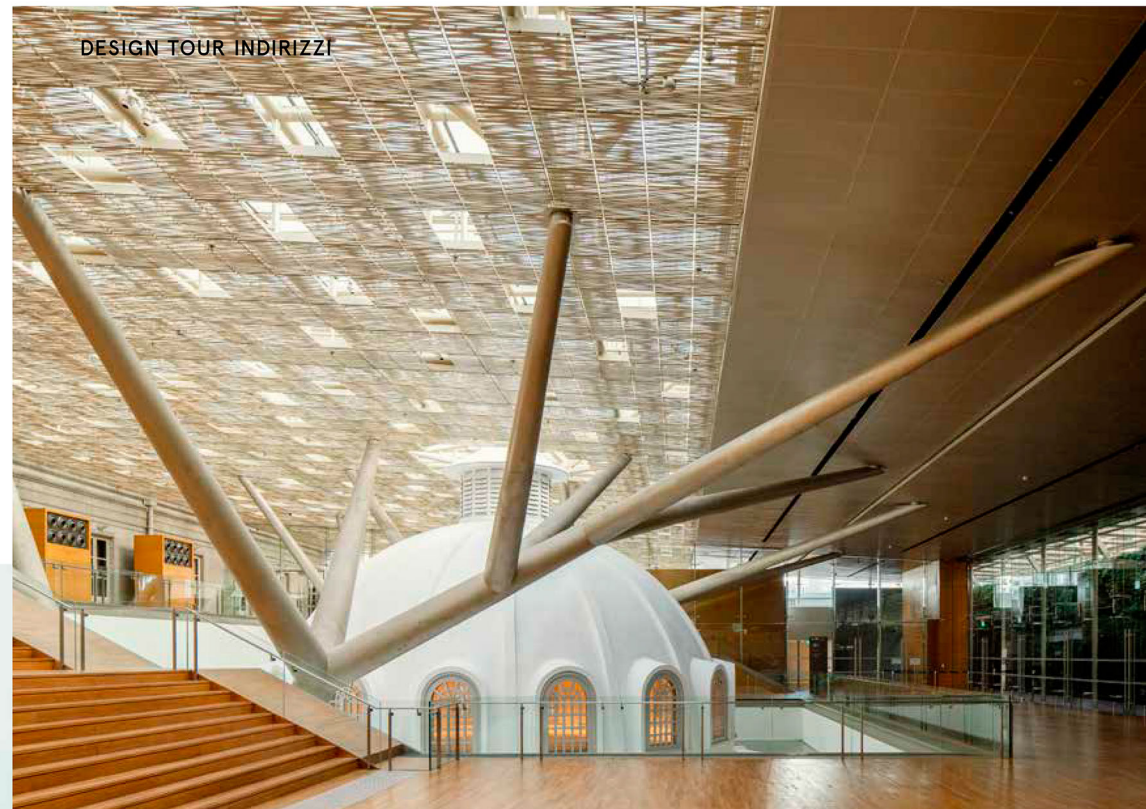
peranakan - una sorta di mix sino-malese - è il sofisticato **Candlenut**. *17a Dempsey Road, tel. +65 64861051*
➤ COMODEMPEY.SG
Un ricercato menu francese da **Claudine**, guidato dallo chef Julien Royer. Si trova in una cappella dell'800 restaurata da Nice Projects. *39C Harding Road, tel. +65/62651966*
➤ CLAUDINERESTAURANT.COM
Sembra di essere in un film di Wes Anderson al ristorante **Firangi Superstar**: una lettera d'amore all'India in chiave moderna. *20 Craig Street, tel. +65/63043022*
➤ FIRANGISUPERSTAR.COM
All'**Euphoria** lo chef Jason Tan propone un originale menu botanico. All'interno, un

lussureggiante giardino invade l'edificio storico. *76 Tras Street*
➤ RESTAURANT-EUPHORIA.COM
La cucina francese reinterpretata da uno chef giapponese, Takuya Yamashita. Il risultato è il menu stellato del ristorante **Whitegrass**. *30 Victoria Street, tel. +65/68370402*
➤ WHITEGRASS.COM.SG
All'interno di un edificio in stile Art Déco, l'**Atlas Bar** è noto per la sua selezione di oltre mille tipi di gin. *600 North Bridge Road, tel. +65/63964466*
➤ ATLASBAR.SG
Sono due i chioschi a Chinatown gestiti dallo chef **Chan Hon Meng**, l'unico a essersi guadagnato una stella Michelin con lo street food. I noodle di pollo con salsa di



I vicoli e le caratteristiche case del quartiere Kampong Gelam, la zona araba nota per la sua vivace vita notturna, sono sovrastati dai grattacieli contemporanei, come le DUO Twin Towers progettate dallo studio di Ole Scheeren

DESIGN TOUR INDIRIZZI



soia sono entrati nella leggenda. *335 Smith Street, Chinatown Complex; 466 Crawford Lane.*

SHOPPING

Porcellane, oggetti di design contemporaneo e prodotti made in Singapore al **Supermama Store**. *93 Stamford Road, tel. +65/96157473*
➤ SUPERMAMASTORE.COM
Design Orchard è uno spazio polifunzionale progettato da studio WOHA. Al piano terra si trovano i migliori brand di moda, arredo e beauty della città, il primo piano ospita un coworking, mentre sul tetto alberato si svolgono gli eventi. *250 Orchard Road, tel. +65/86423576*
➤ DESIGNORCHARD.SG
Design giapponese contemporaneo nello

showroom **Atomi** fondato da Andrew Tan e Mitsuko Murano. *Mandarin Gallery, 333A Orchard Road, tel. +65/98515398*
➤ ATOMI.SHOP
Ha collaborato con i più importanti brand di moda la Paper Florist Eileen, che realizza fiori e decorazioni di carta dal 2015 con il suo brand **Miss Petal & Bloom**.
➤ MISSPETALANDBLOOM.COM
Tempio del profumo con shop e tour guidati. **Scentopia** si trova sull'isola di Sentosa. È possibile anche partecipare a workshop per realizzare la propria essenza. *36 Siloso Beach Walk, Sentosa Island, tel. +65/80317081*
➤ SCENTOPIA-SINGAPORE.COM